Monte Due Mani

Anello da Ballabio Bivacco Emanuela

Anello sul Monte Due Mani

- Sentiero **34**
- Sentiero **36**
- Sentiero **30**

Tempo:	**6 ore con calma**
Tipologia:	**ripido, misto, roccioso, pascolo, bosco**
Difficoltà:	**impegnativo** EE

Salita

Si parte da Ballabio, dalla rotonda che porta ai Resinelli si imbocca la strada verso Morterone, dopo circa 100 metri sulla destra c'e' un ristorante ed una stradina, via Verdena, a fondo cieco con possibilità di parcheggio.

Il sentiero 34 è indicato con numeri Neri su fondo Rosso, inizia alla fine della Stradina e sale al Castello; i cartelli indicano Bivacco Emanuela e Rifugio Bongio

Sale nel bosco della val Gerola su una piacevole stradina con fondo acciottolato, sulla sinistra si intravedono le ripide pareti del monte Due Mani mentre sulla destra scorre un torrente.

Dopo circa 10 minuti di cammino si attraversa il torrente in corrispondenza di una piccola cascatelle, sullo sfondo cominciano a delinearsi le molteplici guglie del monte Due Mani; si prosegue in salita nel bosco con una lunga serie di tornanti.

Rispetto alla vicina grignetta con grandi guglie il monte Due Mani ha moltissime guglie di dimensioni molto più contenute chiamate anche "Torrette".

Dopo un paio di chilometri dal punto di partenza e circa una mezzora di cammino, si scorge sulla destra una radura tra gli alberi con una casa curata; siamo alla località Bongio. Proseguento sulla stradina dopo poco si incontra una vecchia costruzione in pessimo stato di conservazione con una parete tutta coperta dall'Edera. L'adiacente fienile è bruciato anni fa e restano solo alcune colonne sopravvissute all'incendio.

A questo punto termina la stradina acciottolata e si prosegue su sentiero che gira attorno alla vecchia costruzione, dopo poco si incontra un bivio, una traccia di sentiero prosegue diritta (verso la zona della Ferrata del Due Mani ma non ci sono cartelli), mentre il cartello per il Bivacco Emanuela indica di seguire la traccia che sale a sinistra.

Seguendo la traccia in direzione del bivacco Emanuela si incontra una piccolissima costruzione nel bosco, ha porte e finestre verdi e chiuse. Siamo a circa 2,5 chilometri dal punto di partenza.

Il sentiero costeggia ora un piacevolissimo tratto di bosco tutto di Betulle che in autunno si presentano elegantissime con le foglie dorate ed i tronchi bianchi! Dopo le Betulle il bosco torna ad essere prevalentemente di Faggi con alberi

decisamnete grandi, il sentiero si mantiene ai margini del bosco.

A circa 3 chilomeri dal punto di partenza (**land**) troviamo un altro bivio, il cartello indica a sinistra per il monte Due Mani, la traccia verso destra va sempre verso la zona della ferrata e la ignoriamo. Il sentiero diventa piuttosto ripido e sale con decisione nel bosco. A circa 3,3 chilomeri in sentiero si avvicina alle rocce del Due Mani, attraversa il letto di un torrente in secca mentre la Faggeta cede il posto ad un bosco di piante più basse.

Bivacco Emanuela

Su uno spuntone roccioso, a circa 3,5 chilometri dalla partenza, si incontra finalmente il bivacco Emanuela. E' una piacevolissima costruzione in legno; all'interno è molto spartana ma ordinata con tavolo, sedie ed un letto a castello con due brande. La posizione del bivacco è incantevole, domina tutta la valle di Ballabio, è un bellissimo balcone sulle Grigne ed è posizionato al centro di un pianoro contornato dalle due creste del monte Due Mani.

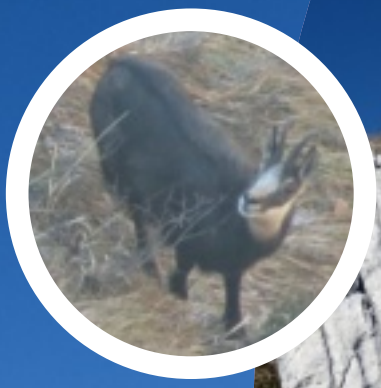
Il sentiero 34 per la vetta del Due Mani prosegue sul retro del bivacchi salendo ripido verso la vetta, incantato dal panorama non ho visto il sentiero ed ho preso una traccia che parte in leggera salita verso destra che porta verso la fine della Ferrata del monte Due Mani. Dopo un centinaio di metri la traccia si biforca (**land1**); una traccia prosegue in leggera discesa e punta verso la fine della Ferrata, una seconda traccia si stacca in salita e cerca di raggiungere il sentiero di cresta che dalla fine della Ferrata raggiunge la vetta del Due Mani. Ho scelto la traccia in salita che mi sembrava più corretta; errore, la mia traccia è svanita nel giro di poche decine di metri (**land2**). Ho comunque deciso di continuare per i prati (molto scoscesi) cercando di ricongiungermi al sentiero 36 che percorre la cresta Sud del Due Mani (dalla Ferrata alla Vetta).

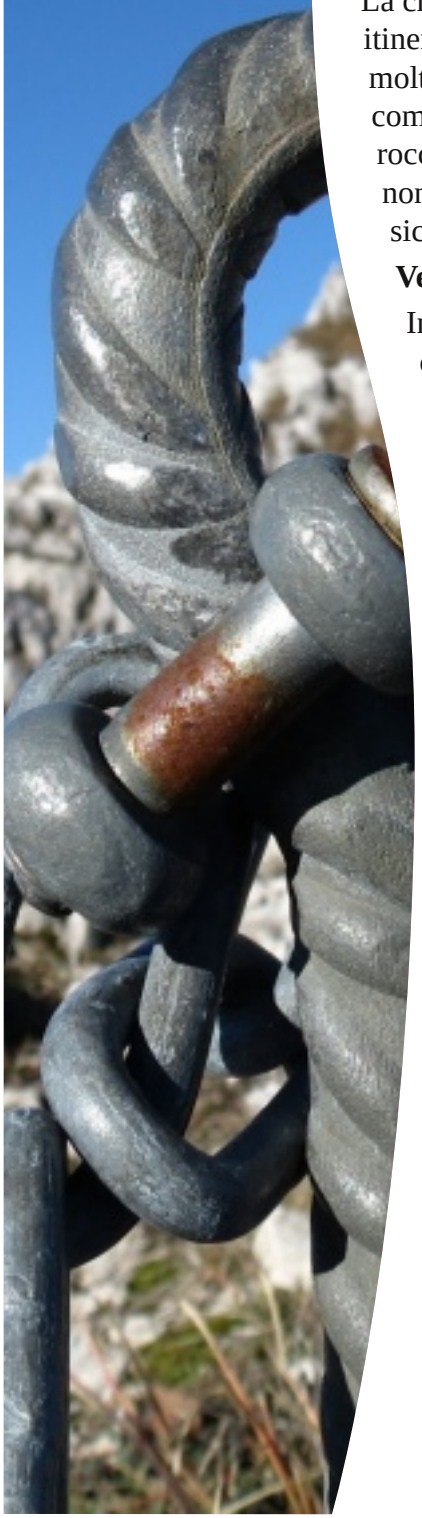
La salita non è banale perchè il pendio è molto scosceso ma si tratta di prati, con un poco di attenzione sono riuscito a salire senza problemi. Sicuramente è da evitare in caso di erba bagnata o neve e ghiaccio!

Finalmente dopo 4,4 chilomeri incontro il sentiero 36 (indicato con bolli Rossi) che arriva dalla Ferrata (**land4**).

Data la splendida giornata decido di scendere lingo la cresta Sud fino all'arrivo della Ferrata per percorrere integralmente la cresta Sud; scendo quindi per qualche centinaio di metri.

A circa metà della salita in cresta ho incontrato il bivio del vero sentiero 34 (che ho perso prima) che saliva dal bivacco Emanuela; dall'alto la traccia era visibilissima e mi chiedo come ho fatto a non vederla prima.





La cresta Sud-Est del due mani è un itinerario piacevolissimo, ci sono tratti molto esposti protetti con catene, comunque l'intero tracciato si svolge su roccette. E' ovviamente adatto solo a chi non soffre di vertigini ed ha un passo sicuro.

Vetta

In vetta al monte Due Mani si trova la classica croce metallica e l'argentea struttura a cupola in vetroresina del bivacco. Il bivacco è dedicato a tre scalatori: Locatelli, Scaioli e Milani, tre scalatori di vent'anni caduti dalla cresta Segantini sulla vicina Grignetta il 21 settembre 1980. E' una struttura molto spartana che non contiene assolutamante nulla, è in grado di dare ospitalità a qualche persona purchè ovviamente si adatti a dormire per terra.

Discesa

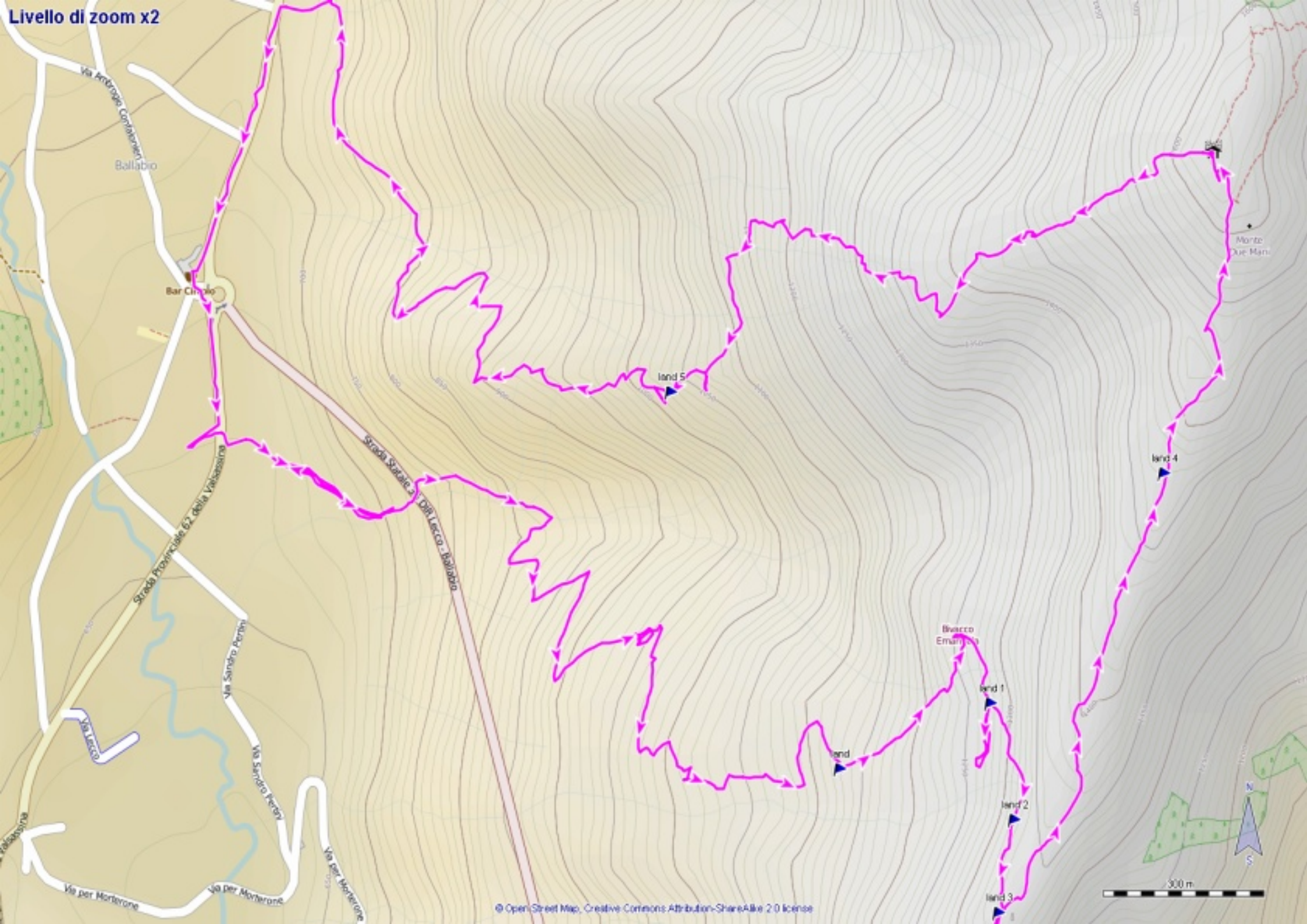
Non volendo rientrare dall'stesso sentiero decido di scendere per il sentiero nr.30 che porta a Ballabio in località Gera. Il sentiero scende seguendo la ripida cresta Ovest di facili roccette, è indicato con bolli blu/azzurri, è un sentiero molto pendente e si perde quota velocemente. Finite le roccette della cresta il sentiero prosegue, sempre molto ripido, per un canalone. Ad un certo punto il sentiero punta decisamente a destra (verso Sud) in direzione di un traliccio della linea elettrica. Si incontra un bivio con l'indicazione Bongio e Bivacco Emanuela (**land5**) ovviamente si prende la direzione opposta!
Si passa davanti ad una baita (chiusa con reconzioni metalliche); il sentiero scende davanti alla Baita ed con un'ultima mezz'ora di discesa nel bosco arriva finalmente a Ballabio in località Gera (vicino alla trattoria Gera) per le 16.30, giusto in tempo per il tramonto di una splendida giornata di Novembre.

Note

E' molto difficile consigliare il senso migliore per percorrere questo anello. In questo modo si deve affrontare una discesa molto ripida e per le ginocchia non è il massimo.
In senso contrario ci sono alcuni passaggi in cresta più impegnativi se fatti in discesa.
Seguendo questo senso di percorrenza inoltre si ha quasi sempre il sole da dietro e per le fotografie è meglio!

Way Point

Land	N45 53.337 E9 26.405
land1	N45 53.397 E9 26.619
land2	N45 53.291 E9 26.652
land3	N45 53.206 E9 26.631
land4	N45 53.607 E9 26.865
land5	N45 53.682 E9 26.166

34

Livello di zoom x2